



Istituto
nazionale
di statistica

APPROFONDIMENTI

La dinamica dei prezzi al consumo

Ottobre 2009

Dopo essere risalito a settembre allo 0,2 per cento, a ottobre, il tasso di inflazione, calcolato sulla base dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, si è ulteriormente accresciuto, finendo a più 0,3 per cento (Tavola 1).

Sul piano congiunturale, la variazione dell'indice dei prezzi al consumo è risultata pari a più 0,1 per cento.

Il tasso di inflazione "acquisito" per il 2009, cioè quello che si registrerebbe se l'indice dei prezzi al consumo rimanesse nella restante parte dell'anno allo stesso livello misurato a ottobre, è pari a più 0,7 per cento.

La lieve accelerazione dell'inflazione, a ottobre, risente della crescita su base mensile dei prezzi dei servizi (più 0,2 per cento), a fronte di un modesto calo dei prezzi dei beni (meno 0,1 per cento). In particolare, nel comparto dei beni, i prezzi dei prodotti energetici evidenziano una nuova forte diminuzione congiunturale (pari a meno 1,3 per cento), i cui effetti risultano parzialmente controbilanciati dai modesti rialzi dei prezzi dei prodotti alimentari e degli altri beni (rispettivamente più 0,1 e più 0,2 per cento).

Al netto della componente energetica e degli alimentari freschi, il tasso di crescita in ragione d'anno dei prezzi al consumo rimane anche ad ottobre stabile all'1,3 per cento.

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo, calcolato tendendo conto delle riduzioni temporanee di prezzo, a ottobre ha evidenziato una crescita dello 0,4 per cento rispetto al mese precedente e dello 0,3 per cento rispetto all'ottobre del 2008.

I Capitoli di spesa

Con riferimento ai capitoli di spesa, gli incrementi congiunturali più rilevanti hanno interessato i prezzi dell'Istruzione (più 1,2 per cento), Abbigliamento e calzature (più 0,3 per cento) e della Ricreazione spettacoli e cultura (più 0,2 per cento) (Figura 1). Diminuzioni su base mensile si sono registrate, al contrario, per i prezzi dei Trasporti e delle Comunicazioni (meno 0,3 per cento per entrambi) e dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (meno 0,1 per cento).

Sul piano tendenziale, i maggiori tassi di crescita si sono registrati per il capitolo delle Bevande alcoliche e tabacchi (più 2,7 per cento), dell'Istruzione e degli Altri beni e servizi (più 2,5 per cento per entrambi) (Figura 2). Variazioni negative si sono avute, invece, nei capitoli dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (meno 2,6 per cento) e dei Trasporti (meno 2,2 per cento).

La scomposizione del tasso tendenziale di crescita dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli (Figura 3) evidenzia che, nell'ultimo mese, l'effetto di contenimento

Direzione centrale comunicazione
ed editoria

Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Informazioni e chiarimenti
Statistiche sui prezzi al consumo

Mauro Politi
Tel. +39 06 4673.4157
E-mail politi@istat.it

Alessandro Brunetti
Tel. +39 06 4673.4121
E-mail albrunet@istat.it

dell'inflazione si deve interamente all'andamento dei prezzi dei capitoli dei Trasporti e dell'Abitazione, mentre il maggiore sostegno alla dinamica tendenziale dell'indice aggregato è attribuibile al capitolo degli Altri beni e servizi.

Tavola 1

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Ottobre 2009

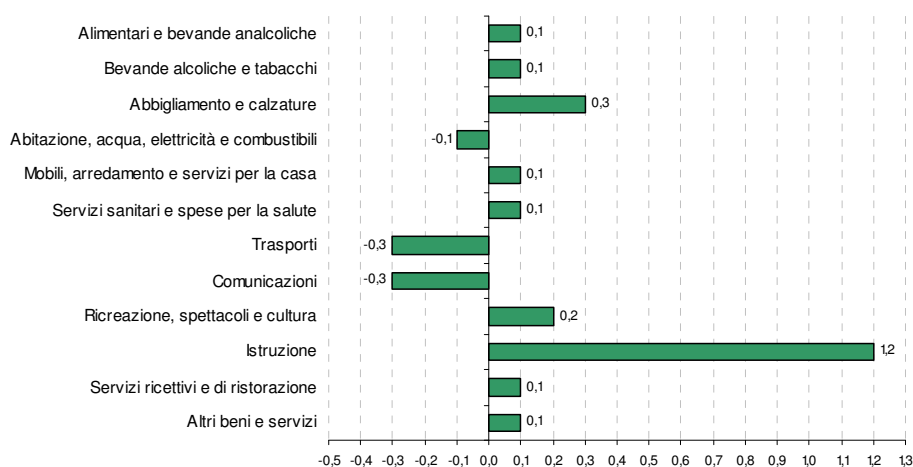
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Capitoli di spesa	pesi	ott-09 set-09	ott-09 ott-08	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su ott-08	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	168.032	0,1	0,6	0,7	0,2	0,106	1,8
Bevande alcoliche e tabacchi	28.755	0,1	2,7	2,7	0,1	0,076	3,6
Abbigliamento e calzature	87.865	0,3	1,1	1,1	0,3	0,094	1,3
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	98.215	-0,1	-2,6	-1,8	0,7	-0,252	-0,1
Mobili, arredamento e servizi per la casa	87.035	0,1	1,5	1,7	0,2	0,128	1,7
Servizi sanitari e spese per la salute	79.461	0,1	0,4	0,2	-0,1	0,032	0,6
Trasporti	149.123	-0,3	-2,2	-2,9	-1,1	-0,344	-2,3
Comunicazioni	27.295	-0,3	1,6	1,9	0,0	0,045	-0,1
Ricreazione, spettacoli e cultura	73.314	0,2	0,8	0,7	0,1	0,056	0,6
Istruzione	9.905	1,2	2,5	2,1	0,8	0,025	2,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	111.024	0,1	1,0	0,7	-0,1	0,110	1,3
Altri beni e servizi	79.976	0,1	2,5	2,7	0,3	0,199	2,4
Indice generale	1.000.000	0,1	0,3	0,2	0,0		0,7

Figura 1

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa -
Ottobre 2009**

(variazioni percentuali rispetto al mese precedente)



Confrontando, a livello di capitolo, i tassi tendenziali di ottobre con quelli misurati nel mese precedente (si veda ancora la Tavola 1), si registrano accelerazioni per quattro capitoli: Istruzione (da più 2,1 per cento per cento a più 2,5 per cento), Servizi ricettivi e di ristorazione (da più 0,7 per cento a più 1,0 per cento), Servizi sanitari e spese per la salute (da più 0,2 per cento a più 0,4 per cento) e Ricreazione spettacoli e cultura (da più 0,7 per cento a più 0,8 per cento).

Si attenua, inoltre, la flessione tendenziale dei prezzi dei Trasporti (da meno 2,9 per cento a meno 2,2 per cento).

Rallentamenti si registrano invece per cinque capitoli: Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da meno 1,8 per cento a meno 2,6 per cento), Comunicazioni (da più 1,9 per cento per cento a più 1,6 per cento), Mobili, arredamento e servizi per la casa (da più 1,7 per cento per

cento a più 1,5 per cento), Altri beni e servizi (da più 2,7 per cento a più 2,5 per cento) e Alimentari e bevande analcoliche (da più 0,7 per cento a più 0,6 per cento).

Figura 2

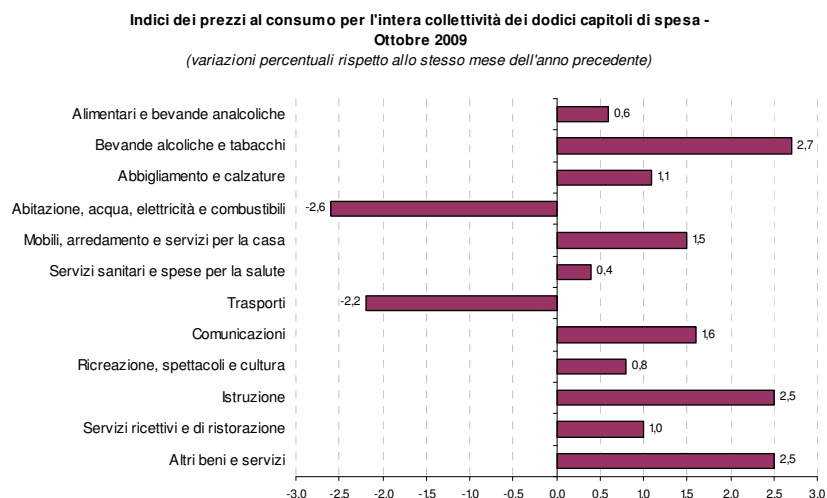
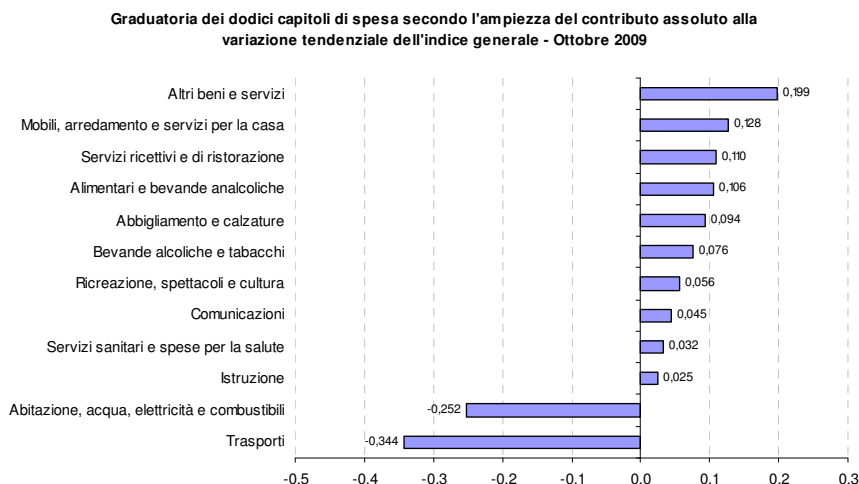


Figura 3



L'analisi della dinamica di specifici prodotti o gruppi di prodotti evidenzia andamenti differenziati.

Nel comparto alimentare, i prezzi di pane e cereali evidenziano un rallentamento della crescita tendenziale, passata dallo 0,6 per cento di settembre allo 0,3 per cento di ottobre. Il prezzo del pane risulta invariato rispetto al mese precedente, con una crescita dello 0,4 per cento rispetto al 2008 (stabile rispetto a settembre). Il prezzo del riso aumenta dello 0,3 per cento su base mensile e del 5,6 per cento sui dodici mesi. Aumenti su base congiunturale si registrano inoltre per i prezzi della carne bovina (più 0,2 per cento) e dei vegetali freschi (più 1,0 per cento) che su base tendenziale fanno segnare incrementi rispettivamente dell'1,2 per cento e del 3,0 per cento.

Nel comparto dell'energia, per quanto riguarda i singoli prodotti, si evidenzia la diminuzione su base mensile dei prezzi della benzina verde (meno 2,7 per cento), il cui tasso tendenziale a ottobre è risultato pari al meno 9,0 per cento (meno 10,9 per cento a settembre). Un marcato calo, sempre sul piano congiunturale, si registra poi per il prezzo del gasolio per autotrazione (meno 2,0 per cento) che porta il tasso tendenziale a meno 17,8 per cento (era pari a meno 20,5 per cento a settembre). Si riduce anche il prezzo del gasolio da riscaldamento (meno 1,1 per cento sul piano

congiunturale e meno 18,9 per cento su base tendenziale). Il prezzo del gas scende dello 1,0 per cento rispetto al mese precedente e del 10,6 per cento rispetto all'ottobre del 2008, mentre le tariffe elettriche risultano inferiori dello 0,1 per cento rispetto al settembre scorso e del 5,6 per cento rispetto al 2008.

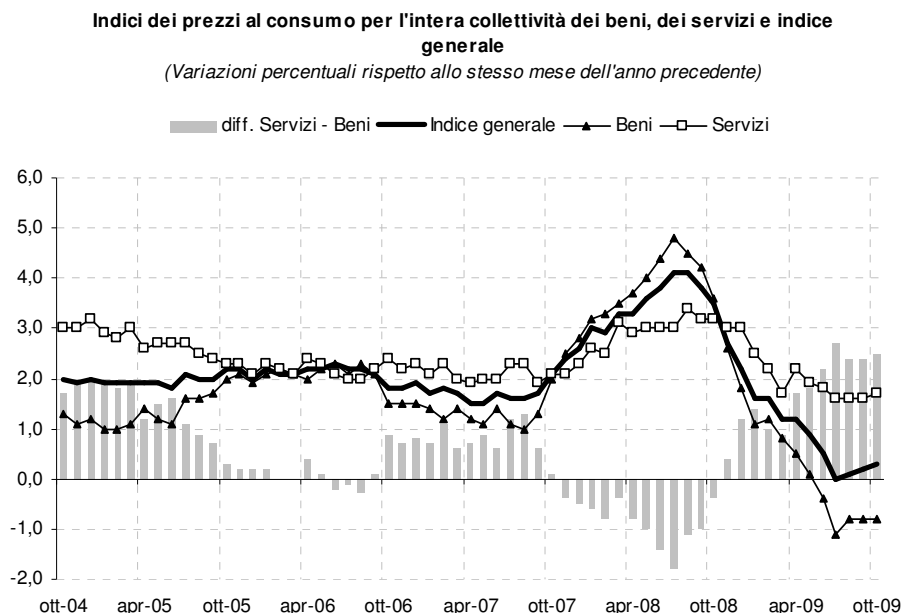
Nel segmento dei beni non alimentari e non energetici, si evidenzia la crescita dei prezzi del vestiario (più 0,2 per cento rispetto a settembre e più 0,9 per cento rispetto al 2008), delle scarpe e altre calzature (più 0,3 per cento su base congiunturale e più 1,0 per cento su base tendenziale) e per i prezzi dell'oreficeria (più 1,3 per cento su base mensile e più 9,6 per cento su base tendenziale).

Per i servizi, incrementi di prezzo si registrano per la raccolta rifiuti (più 0,1 per cento sul mese precedente e più 6,5 per cento su ottobre 2008), le assicurazioni sui mezzi di trasporto (più 0,3 per cento e più 4,1 per cento), l'istruzione universitaria (più 3,4 per cento su base congiunturale e tendenziale), per i servizi di manutenzione e riparazione dei mezzi di trasporto (più 0,2 per cento sul mese e più 3,7 per cento sul 2008), per i trasporti ferroviari (più 0,1 per cento e più 5,3 per cento), per i trasporti aerei (più 1,3 per cento e meno 14,5 per cento), per gli affitti (più 0,6 per cento e più 2,9 per cento) e per le spese condominiali (più 1,2 per cento e più 2,6 per cento).

Le tipologie di spesa

Il tasso tendenziale di variazione dei prezzi dei beni, che ad agosto era risalito al meno 0,8 per cento, nei due mesi successivi si è stabilizzato. In lieve accelerazione risulta invece il ritmo di crescita in ragione d'anno dei prezzi dei servizi, che ad ottobre è salito al più 1,7 per cento (Figura 4). Come conseguenza di tali andamenti, il differenziale inflazionistico misurato sui tassi tendenziali di crescita dei prezzi dei servizi e di quelli dei beni, a ottobre, è pari a 2,5 punti percentuali (Tavola 2).

Figura 4



In termini di impatto, a ottobre il contributo dei beni alla dinamica dell'inflazione è risultato pari a meno 0,441 punti percentuali, mentre quello dei servizi a più 0,716 punti percentuali (Figura 5).

Tavola 2

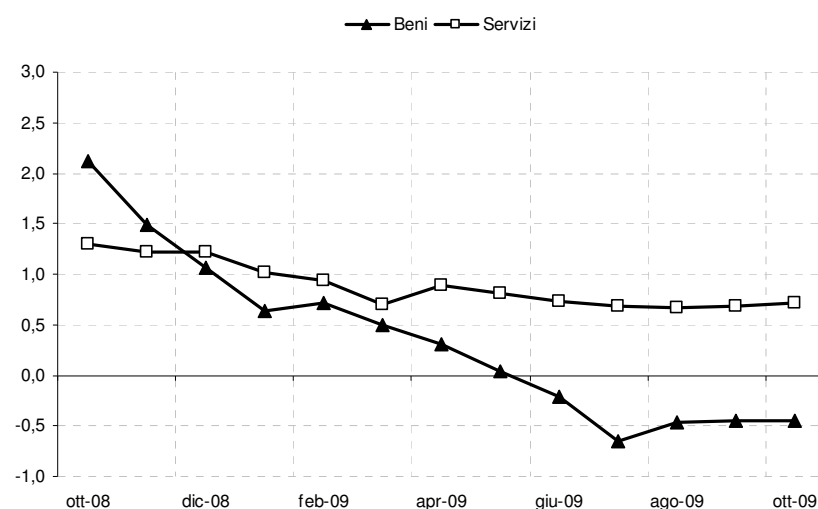
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto.

Ottobre 2009

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

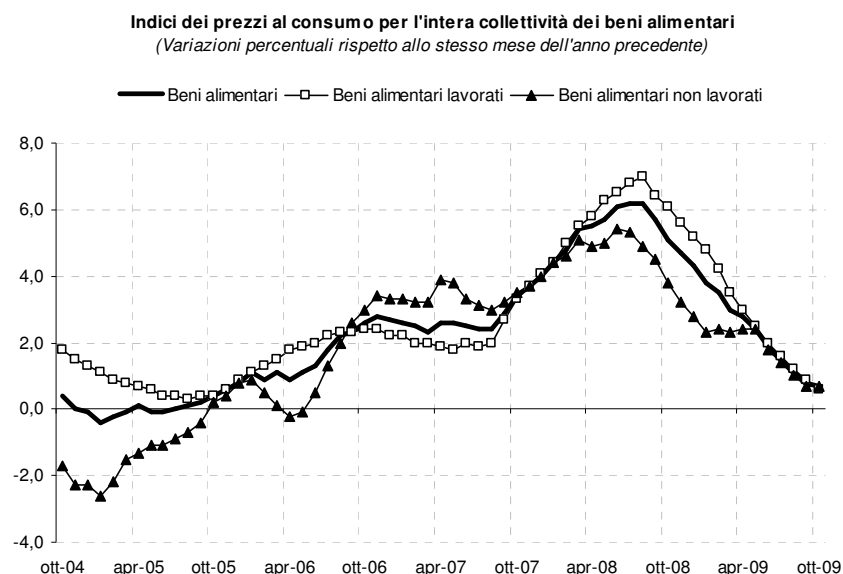
Tipologie di prodotti	pesi	ott-09 set-09	ott-09 ott-08	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su ott-08	inflazione acquisita
Beni alimentari , di cui:	175.500	0,1	0,7	0,8	0,2	0,120	1,8
Alimentari lavorati	107.824	0,1	0,6	0,9	0,4	0,067	2,1
Alimentari non lavorati	67.676	0,1	0,7	0,7	0,1	0,052	1,5
Beni energetici , di cui:	73.761	-1,3	-11,2	-11,5	-1,6	-0,908	-9,1
Energetici regolamentati	33.101	-0,7	-9,3	-6,5	2,3	-0,301	-1,5
Altri energetici	40.660	-1,9	-12,3	-14,2	-4,1	-0,607	-13,6
Tabacchi	21.287	0,0	2,9	2,9	0,0	0,063	3,9
Altri beni , di cui:	309.793	0,2	1,0	1,0	0,2	0,285	1,0
Beni durevoli	106.565	0,0	0,9	1,1	0,2	0,095	0,7
Beni non durevoli	82.251	0,3	0,9	0,9	0,3	0,077	1,2
Beni semidurevoli	120.977	0,3	1,0	1,0	0,3	0,112	1,1
Beni	580.341	-0,1	-0,8	-0,8	-0,1	-0,441	0,0
Servizi	419.659	0,2	1,7	1,6	0,1	0,716	1,9
Indice generale	1.000.000	0,1	0,3	0,2	0,0		0,7
Componente di fondo	858.563	0,1	1,3	1,3	0,1	1,131	1,6
Indice generale al netto degli energetici	926.239	0,1	1,3	1,3	0,1	1,183	1,6

Figura 5

Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni e dei servizi
Valori assoluti

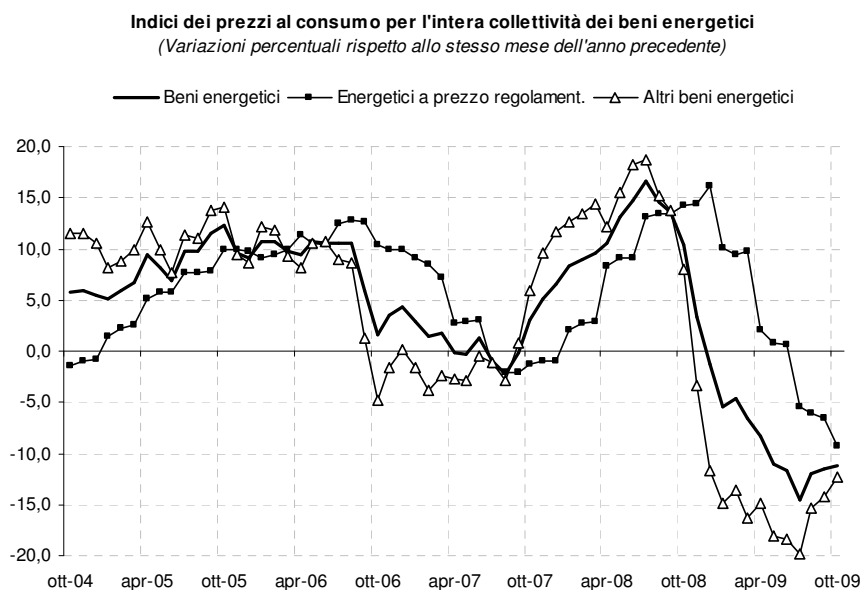
Più in dettaglio, nel settore dei beni, i prezzi degli alimentari (incluse le bevande alcoliche) sono aumentati dello 0,1 per cento rispetto a settembre e dello 0,7 per cento rispetto all'ottobre del 2008 (Figura 6). Tale andamento risente dei rialzi dei prezzi nel comparto dei beni alimentari non lavorati ed in quello dei prodotti trasformati (più 0,1 per cento per entrambi l'aumento su base mensile). Sul piano tendenziale, il tasso di crescita dei prezzi nei due settori è stato rispettivamente pari allo 0,7 per cento e allo 0,6 per cento.

Figura 6



Nel comparto energetico, a ottobre si registra una diminuzione dei prezzi dell'1,3 per cento su base congiunturale che porta il tasso tendenziale al meno 11,2 per cento (dal meno 11,5 per cento di settembre) (Figura 7). La diminuzione congiunturale dei prezzi dei beni energetici si deve in primo luogo alla flessione del settore non regolamentato (meno 1,9 per cento) e, in misura inferiore, di quello regolamentato (meno 0,7 per cento). Sul piano tendenziale, il tasso di variazione dei prezzi dei beni energetici non regolamentati è risultato pari al meno 12,3 per cento (meno 14,2 per cento il mese precedente), mentre quello dei beni regolamentati è sceso a meno 9,3 per cento (dal meno 6,5 per cento di settembre).

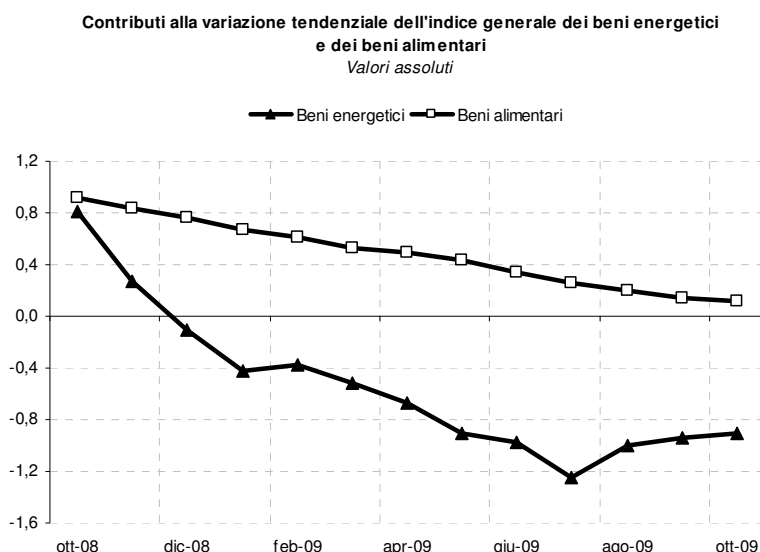
Figura 7



Complessivamente, nell'ultimo bimestre, il contributo assoluto dei beni energetici alla dinamica tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo sale da meno 0,944 punti percentuali di

settembre a meno 0,908 punti percentuali di ottobre (Figura 8). In diminuzione è risultato al contrario il contributo inflazionistico dei beni alimentari, che a ottobre è risultato pari a 0,120 punti percentuali.

Figura 8



Stabili sul piano congiunturale sono risultati i prezzi dei tabacchi, che negli ultimi dodici mesi sono aumentati del 2,9 per cento, contribuendo al tasso di crescita su base annua dell'indice generale per 0,063 punti percentuali.

Per quanto riguarda gli altri beni (non energetici e non alimentari), invece, la dinamica dei prezzi evidenzia una crescita congiunturale dello 0,2 per cento che stabilizza il tasso tendenziale all'1,0 per cento, con un contributo alla dinamica tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo pari a 0,285 punti percentuali.

Con riferimento al comparto dei servizi (Tavola 3), a ottobre, i prezzi del settore non regolamentato si sono accresciuti dello 0,2 per cento rispetto al mese precedente, evidenziando una crescita tendenziale dell'1,5 per cento. Lievi diminuzioni congiunturali si sono registrate, invece, per i prezzi dei servizi regolamentati (meno 0,1 per cento), che nell'ultimo mese sono risultati del 3,0 per cento più elevati rispetto all'ottobre del 2008 (Figura 9).

Tavola 3

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Ottobre 2009

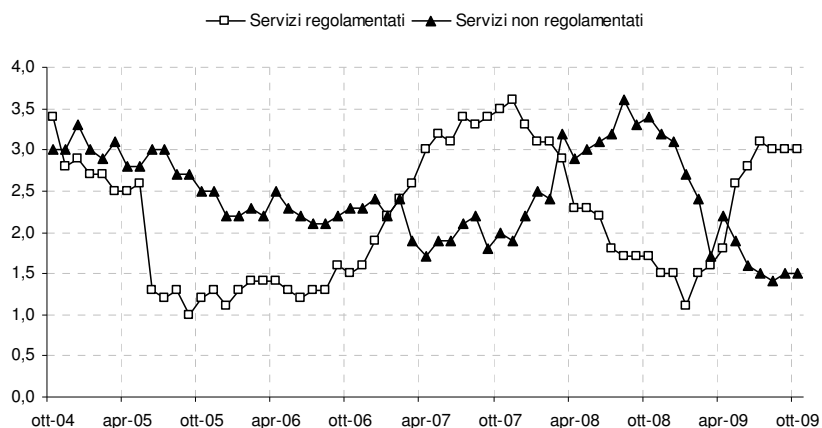
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Servizi	pesi	ott-09 set-09	ott-09 ott-08	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su ott-08	inflazione acquisita
Servizi non regolamentati	373.363	0,2	1,5	1,5	0,1	0,577	1,8
Servizi regolamentati di cui:	46.296	-0,1	3,0	3,0	-0,1	0,139	2,5
Servizi a regolam. locale	18.291	0,1	3,3	3,3	0,0	0,060	3,0
Servizi a regolam. nazionale	28.005	-0,1	2,9	2,8	-0,2	0,079	2,2
Servizi	419.659	0,2	1,7	1,6	0,1	0,716	1,9

In particolare, nell'ambito dei servizi a prezzo regolamentato, considerando un maggior livello di dettaglio, i prezzi dei servizi a regolamentazione locale hanno fatto registrare una crescita del 3,3 per cento rispetto al 2008, mentre quelli dei servizi a regolamentazione nazionale sono risultati più elevati del 2,9 per cento.

Figura 9

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati
(Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente)



Un'ulteriore chiave di lettura delle caratteristiche del processo inflazionistico è quella che scaturisce dall'analisi dell'andamento dei prezzi di particolari raggruppamenti di prodotti, distinti in base alla frequenza con la quale vengono acquistati dai consumatori.

A questo scopo i singoli prodotti che fanno parte del paniere di riferimento dell'indice dei prezzi al consumo sono stati classificati in tre gruppi (ad alta, media e bassa frequenza di acquisto) e l'aggregazione dei corrispondenti indici di prezzo ha dato luogo a tre sub-indici che compongono l'indice generale¹.

Per il raggruppamento dei prodotti acquistati con maggiore frequenza, a ottobre i prezzi sono risultati stabili su base congiunturale, con un incremento tendenziale dello 0,2 per cento (Tavola 4).

Tavola 4

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei prodotti a diversa frequenza di acquisto.

Ottobre 2009

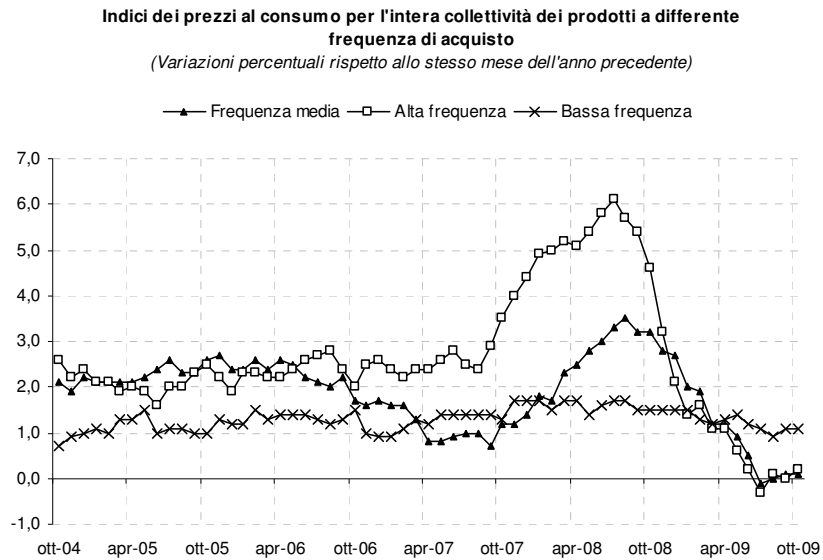
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	ott-09 set-09	ott-09 ott-08	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su ott-08	inflazione acquisita
Frequenza media	426.724	0,1	0,1	0,1	0,1	0,012	0,7
Alta frequenza	384.975	0,0	0,2	0,0	-0,2	0,050	0,7
Bassa frequenza	188.301	0,1	1,1	1,1	0,1	0,213	1,1
Indice generale	1.000.000	0,1	0,3	0,2	0,0		0,7

I prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto salgono dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente e dello 0,1 per cento rispetto all'ottobre dello scorso anno. Un aumento congiunturale dello 0,1 per cento si registra anche per i prezzi dei prodotti a bassa frequenza di acquisto, che sul piano tendenziale risultano accresciuti dell'1,1 per cento (Figura 10).

¹ Alla fine del documento vengono indicati i prodotti che fanno parte dei tre raggruppamenti considerati.

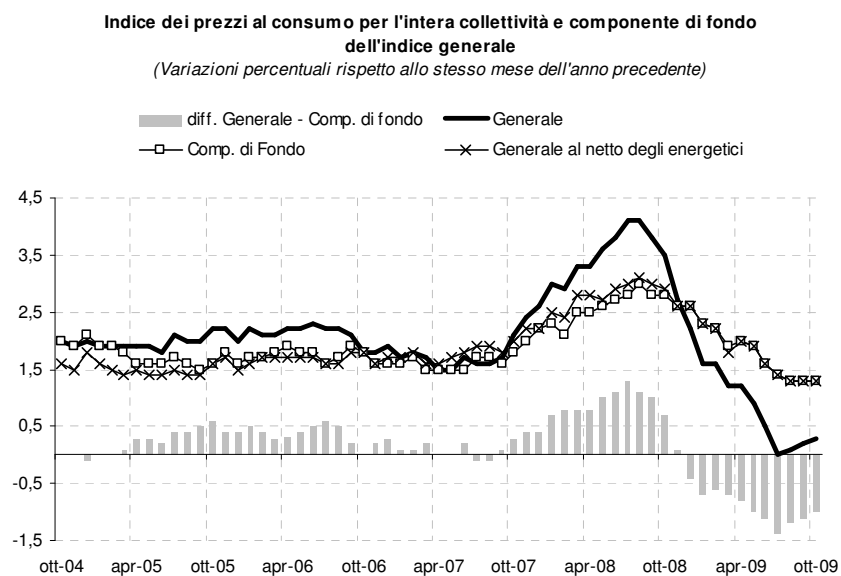
Figura 10



L'inflazione di fondo

Dopo essere scesa ad agosto all'1,3 per cento, nei due mesi successivi l'inflazione di fondo, calcolata escludendo dal computo dell'indice generale le sue componenti più volatili (alimentari non lavorati e beni energetici), si è stabilizzata (Figura 11). Un analogo andamento si evidenzia anche con riferimento alla dinamica tendenziale dell'indice al netto dei soli prodotti energetici, il cui ritmo di crescita su base annua, a ottobre, è risultato anch'esso stabile all'1,3 per cento.

Figura 11



Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i-esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto².

Occorre osservare che i contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti che compongono il paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti la somma dei contributi delle sottomeno componenti dell'indice generale può differire dalla variazione di quest'ultimo.

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detergenti per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi regolamentati** comprendono quelle tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority).

In particolare i **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, i musei, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane e i trasporti ferroviari regionali.

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, i trasporti ferroviari nazionali, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto,

² Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.

il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Tra i **prodotti ad alta frequenza di acquisto** sono inclusi, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, giornali e periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Nell'insieme dei **prodotti a frequenza media di acquisto** figurano, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Tra i **prodotti a bassa frequenza di acquisto** figurano, infine, gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.